

Diritto Penale E Attivit Economiche

L'espressione *white collar crimes*, coniata dal criminologo americano Sutherland, si riferisce ai delitti perpetrati dalla "persona rispettabile, appartenente alla classe superiore, che commette un reato nel corso dell'attività professionale, violando la fiducia formalmente o implicitamente attribuitagli". Ad oggi, la criminologia si rimanda ad essa per spiegare in chiave soggettivista le più svariate forme di criminalità economica, che negli anni hanno assunto contorni incerti e ondivaghi. Si tratta, infatti, di un insieme di condotte illecite difficilmente inquadrabili, diramate su scala planetaria, attraverso prassi speculative sistemiche e manovre di massimazione dei profitti basate su processi di infiltrazione in attività imprenditoriali lecite. La criminalità di tipo economico si fonda su fatti delittuosi facilmente mimetizzabili e misconosciuti, che si celano sotto l'apparenza di transazioni o affari legali, o si perdono nella rete dei traffici aterritoriali e anonimi del cyber spazio. I *white collar criminals* agiscono sfruttando la posizione sociale e imprenditoriale ricoperta e tessendo rapporti con i centri politici o con l'associazionismo criminale organizzato, in vista di un'illecita implementazione degli utili e del perseguimento anticoncorrenziale degli obiettivi prefissati. I mille volti della criminalità economica ricomprendono attività illegali di tipo eterogeneo: si va dai crimini informatici, agli *occupational crimes*, ai delitti compiuti dai vertici imprenditoriali. E ormai da tempo gli studi sulla cd. "delinquenza delle classi superiori" evidenziano le difficoltà di circoscrizione e repressione del fenomeno, incardinato in realtà organizzate, lecite e non, che si muovono agilmente sia a livello territoriale, che su scala mondiale, anche sulla base delle garanzie offerte dalla mediazione tecnologica. La perpetrazione di crimini all'interno delle strutture imprenditoriali ha inoltre fatto emergere l'idea di una colpa d'impresa, connessa all'assenza di idonei ed effettivi strumenti di autoregolamentazione in grado di prevenire comportamenti criminosi e contenere il pericolo di attività illecite compiute da soggetti comunque inseriti nel circuito aziendale. Di qui anche la necessità di adeguare l'impianto penalistico moderno alla nuova realtà criminale, attraverso l'elaborazione di tecniche di contenimento dei cd. *corporate crimes*, e l'opportunità di costituire appositi *Compliance Programs* per il controllo del potenziale criminogeno societario e l'esclusione di profili di colpa per comportamenti devianti tenuti da sottoposti o vertici imprenditoriali. La varietà di fenomenologie criminali coinvolte, ci ha indotti a un costante approfondimento criminologico delle questioni connesse alla delinquenza di tipo economico. In più occasioni ci siamo occupati di contesti criminali legati al circuito dell'economia. Il riferimento è alla corruzione sistemica imprenditoriale – che da anni domina indisturbata le strategie aziendali e i meccanismi di mercato – ai crimini informatici – ricondotti, pur nella loro eterogeneità, alla macro categoria dei *white collar crimes* – e alla cd. responsabilità d'impresa – condizionata all'elusione di idonei modelli di governance predisposti per la regolamentazione dell'attività aziendale e la conseguente prevenzione di focolai criminali al suo interno. E la trattazione nasce proprio dalla volontà di ricomporre in modo unitario i nostri studi sul tema, in modo da tracciare un quadro criminogenetico e criminodinamico più ampio, che consenta al lettore una consapevole maturazione delle principali tematiche criminologiche riconducibili al fenomeno della cd. delinquenza economica. Il volume intende fornire una completa panoramica del sistema sanzionatorio previsto nell'ambito della responsabilità degli enti dipendente da reato, nonché una specifica disamina dei reati-presupposto previsti dal decreto n. 231/2001 e dalla legislazione complementare. Le più rilevanti problematiche presentatesi nel corso del tempo all'analisi degli esperti (ad es. le difficoltà di applicazione ai reati colposi, la corretta individuazione del concetto di profitto o la effettiva estensione della confisca) trovano nel presente volume un approfondito ed attento esame, con l'indicazione, aggiornata fino al momento della pubblicazione, delle soluzioni pratiche elaborate dalla ormai più che decennale giurisprudenza in materia. La chiarezza espositiva, la molteplicità e l'ottima organizzazione degli argomenti affrontati fanno senza

dubbio del testo – naturale complemento del volume, nella stessa collana, dedicato dall'autore a principi generali e criteri di attribuzione della responsabilità – uno strumento indispensabile per lo studioso ed il pratico del diritto che intendano sempre tenersi al passo con la continua evoluzione normativa, dottrinale e giurisprudenziale.

L'opera è tesa ad illustrare ai cittadini una più ampia accessibilità alle informazioni riguardanti l'attività e l'organizzazione pubblica, al fine di attuare il principio democratico e i principi costituzionali di uguaglianza, imparzialità, buon andamento, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche. Connesso con tali principi, è il diritto di chiunque di accedere, in via diretta ed immediata, senza autenticazione ed identificazione, e di esercitare, in caso di omessa pubblicazione delle informazioni il cd. , consistente in una richiesta non motivata di effettuare tale adempimento con possibilità, nell'ipotesi di conclusiva inadempienza all'obbligo in questione, di ricorrere al giudice amministrativo, secondo le disposizioni contenute nel relativo Codice sul processo.

Un instant book con le prime considerazioni sui contenuti e gli effetti della recentissima riforma della normativa sui reati di false comunicazioni sociali.

Il lavoro dopo un'analisi storica e un confronto con la disciplina degli altri stati europei e nordamericani con riferimento specifico alle modalità attraverso le quali si realizza "la trasparenza dell'informazione societaria" affronta con una serie di saggi, anche scorporabili dal contesto unitario e coordinato dell'opera e, con una corposa casistica giurisprudenziale, l'analisi della legge n. 69/2015, recante "Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio".

Il presente volume è stato pensato e scritto per gli studenti, allo scopo di fornire loro un "quadro d'insieme", essenziale ma esauriente, di una materia tanto attuale quanto disomogenea, tanto "deflagrante" quanto "aerea", se non "fumosa", sul piano dei principi che reggono il sistema penale. La trattazione degli argomenti, volutamente selezionati tra quelli, ben più numerosi, che tradizionalmente costituiscono l'area del cd. "diritto penale dell'economia", tiene soprattutto conto dell'elaborazione giurisprudenziale per l'importanza da essa oggi assunta nell'interpretazione dei testi normativi, con la convinzione (o l'auspicio) che l'attento lettore sappia, comunque, cogliere gli spunti di riflessione critica presenti nel testo. ROBERTO RAMPIONI è professore ordinario di diritto penale presso l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata". FRANCESCO BOMBA è avvocato del foro di Roma. CRISTINA COLOMBO è ricercatrice confermata di diritto penale presso l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata". CARLO FARINA è ricercatore confermato di diritto penale presso l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata". CARLO LONGARI è ricercatore confermato di diritto penale presso l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata". NICOLA MADÀCEA è dottore di ricerca in diritto e procedura penale presso l'Università degli Studi di Roma "Sapienza".

Il manuale, destinato agli studenti dei corsi di laurea in servizio sociale e utilizzabile anche per la formazione e l'aggiornamento di operatori che già svolgono attività professionale, contiene una sintetica esposizione della parte generale del diritto penale, necessaria premessa per confrontarsi con le varie categorie di reati trattati nella parte speciale. Sono stati selezionati quei reati di cui sovente gli operatori sociali hanno occasione di occuparsi, in quanto ne sono protagonisti - quasi sempre dalla parte delle vittime, talvolta anche dalla parte

degli imputati - minorenni, anziani, soggetti sessualmente abusati e sfruttati, migranti, tossicodipendenti. Particolare attenzione è dedicata anche agli specifici reati in cui possono eventualmente incorrere gli operatori sociali nello svolgimento delle loro attività . Come emerge dalle date di nascita degli autori, il manuale ha potuto avvalersi di esperienze culturali e professionali espresse da tre diverse generazioni. Guido Neppi Modona (1938) è stato magistrato, professore di diritto e procedura penale dell'Università di Torino, vice presidente della Corte Costituzionale, e fa parte della European Commission for Democracy through Law (c.d. Venice Commission). È autore di numerose pubblicazioni di diritto e procedura penale e di ricerche di storia istituzionale della magistratura e delle carceri. Davide Petrini (1957) insegna Diritto penale presso il Dipartimento di giurisprudenza e scienze politiche economiche e sociali dell'Università del Piemonte Orientale e Diritto penale del lavoro presso il Dipartimento di giurisprudenza dell'Università di Torino. È autore delle monografie La prevenzione inutile. Illegittimità delle misure praeter delictum (Jovene, 1996) e La responsabilità penale per i reati via internet (Jovene, 2004). Barbara Giors (1975) è docente a contratto di Diritto penale e penitenziario presso il Dipartimento di Culture, politica e società dell'Università di Torino ed esercita la professione di avvocato. È autrice di numerose pubblicazioni in opere collettanee e su riviste giuridiche, principalmente in tema di diritto penitenziario e di diritto processuale penale.

L'attualità del diritto penale spiegata al lettore attraverso fatti di cronaca, novità legislative, progetti annunciati, riforme mancate. Nel tentativo di tracciare un volto e un percorso, recuperando principi-guida e razionalità di sistema. Il volume raccoglie i contributi pubblicati nell'arco di un decennio su Il Sole 24 Ore e Il Mattino e si divide in sei sezioni per una facile consultazione (Politica e magistratura, Antimafia, Briberitaly-Fenomenologia della corruzione in Italia, Il contrasto al riciclaggio tra prevenzione e repressione, Giustizia e riforme, Conflitti sociali e sistema penale), unite dall'idea di fondo di evitare stereotipi e demagogia, per una politica criminale meno strillata e più ragionata. Andrea R. Castaldo, professore ordinario di Diritto Penale, insegna presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Salerno. Presidente dell'O.G.C.E. (Osservatorio Giuridico sulla Criminalità Economica) e Referee della Rivista trimestrale di Diritto penale dell'economia. Avvocato penalista, iscritto alla Rechtsanwaltskammer di München. Giornalista pubblicista. Tra le sue numerose pubblicazioni, in diverse lingue: Imputazione oggettiva nel delitto colposo di evento, 1989; Non intelligere, quod omnes intelligunt. Objektive Zurechnung und Maßstab der Sorgfaltswidrigkeit beim Fahrlässigkeitsdelikt, 1992; Il denaro sporco. Prevenzione e repressione nella lotta al riciclaggio, 2010 - coautore Naddeo, opera vincitrice del Premio Internazionale Falcone-Borsellino. Lo Studio Legale Castaldo, di cui è fondatore, ha ottenuto il prestigioso riconoscimento "Le Fonti Awards" per la categoria Boutique "eccellenza dell'anno" White Collar Crime 2016.

Diritto penale e attività economiche
Criminologia e diritto penale
dell'economia Edizioni Nuova Cultura

This collection discusses the concept of fraternity and examines the issue of its role in law. Since the end of World War II, fraternity has been cited in several national constitutional charters, in addition to the United Nations Universal Declaration of Human Rights. But is there space for fraternity in law? The contributions to this book form an ideal "bridge" between the past and present to trace the different pathways taken to address the meaning of fraternity, and to identify its possible legal relevance. The book lays out paths that have placed fraternity in varied and challenging legal contexts in an age of globalization and conflict, where the multiplicity of national and supranational sources of law seems to show its inadequacy to govern complexity, and coexistence between diversities that appear irreconcilable. The purpose is not to recover fraternity as a forgotten principle, but to reimagine it today to address the aim and force of law within a plurality of cultures. The analysis considers a possible universal dimension that models unity within diversity, and aspires to serve as a prologue to a transition from research to dialogue between different legal systems and traditions. The book will be of interest to academics and researchers working in the areas of Comparative Law, Legal History and Legal Philosophy.

L'opera è dedicata alla memoria di un maestro del diritto penale, Giuliano Vassalli, volendo rappresentare un sigillo nelle celebrazioni per il centenario dalla sua nascita. Il volume analizza le principali caratteristiche della disciplina dell'illecito dell'ente da reato, dal punto di vista del diritto sostanziale e del diritto processuale. Sul piano della teoria generale delle sanzioni, cerca di offrire un contributo per ridefinire con chiarezza l'intero sistema dei diversi tipi di illeciti e di sanzioni, con le relative garanzie.

L'indagine muove anche dalla convinzione che la disciplina dell'illecito da reato costituisca uno dei luoghi in cui più si elevi la misura di una possibile integrazione dei sistemi penali, in vista di una tendenziale 'globalizzazione'. Nella medesima ottica sviluppa anche un'analisi comparativa, con epicentro i sistemi sudamericani, di natura sia sostanziale che processuale.

L'opera ha lo scopo di fornire un'ampia panoramica degli strumenti giuridici messi a disposizione del cittadino per perseguire una tutela reale dei suoi diritti. Cittadini, associazioni, enti pubblici e privati, magistrati, avvocati e professionisti legali, appartenenti alle forze di polizia, possono trovare in questo volume delle utili linee guida il più possibile aggiornate. Considerando che le materie trattate sono in continua evoluzione, potrebbero essere intervenute, all'atto della stampa, delle modifiche normative. Resta comunque ferma, da parte degli autori "la speranza che le tematiche proposte possano agevolare il lettore nella comprensione e nella conoscenza di questo ramo del diritto comunitario, ma anche e soprattutto nell'accesso pratico alle istituzioni ed agli strumenti giuridici forniti da esso. In una prospettiva futura in cui un giorno si possa godere di una cittadinanza europea reale, piena. Che nasca attraverso l'esercizio dei diritti e nella tutela giuridica di essi, la vera presa di coscienza dell'esistenza di un'Europa dei cittadini.

Il libro frutto di due anni di ricerca di una Commissione composta da 30 esperti altamente qualificati, accademici e professionali, questi ultimi di varia estrazione (Borsa

Italiana, Assirevi, Dottori Commercialisti), sotto la guida di Luigi Guatri e Victor Uckmar e sponsorizzata dall'Università Bocconi. Scopo della ricerca il miglioramento della qualità delle valutazioni di aziende, di beni materiali e immateriali, di attività finanziarie (derivati inclusi) e di contratti, nonché dei Piani aziendali che sono il fondamento di molte scelte e decisioni, comprese le ristrutturazioni aziendali e i concordati preventivi. Ricerca della qualità significa anche individuazione e misura degli errori - e del grado di approssimazione - delle stime, temi tuttora in grande parte sconosciuti. In sintesi, la Commissione ha espresso ben 100 Linee guida che in nessun campo - civile, penale, fiscale - dovrebbero essere trascurate ai fini di accertare se la qualità delle valutazioni svolte nei vari ambiti raggiunga livelli soddisfacenti o almeno accettabili.

Il saggio si pone l'obiettivo di offrire al lettore una sintetica panoramica delle problematiche sottese al delitto di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, raffrontando il vecchio volto della fattispecie con le nuove condotte tipizzate dalla Legge n. 199 del 2016, cogliendo gli aspetti di innovazione del sistema sanzionatorio nonché gli istituti giuridici atti a prevenire il dilagare del turpe fenomeno del caporalato. Infine, vengono percorsi gli incerti confini del delitto di cui all'art. 603 bis c.p. con le fattispecie affini, analizzando gli approdi giurisprudenziali e dottrinari in materia.

L'opera collaziona un consistente numero di saggi, dedicati ad Antonio Fiorella quale testimonianza del significativo contributo da lui fornito alla scienza penalistica e firmati sia da esponenti di chiara fama, italiani e stranieri, dell'Accademia, della Magistratura e dell'Avvocatura, che da giovani studiosi della materia penalistica. Con essa si è inteso offrire un 'luogo' di confronto e di approfondimento critico sullo stato del diritto penale e sulle sue possibili prospettive di sviluppo, in un momento storico, come quello attuale, nel quale le categorie fondamentali del diritto penale liberale sembrano messe duramente messe alla prova dall'emergere, sia nel sentire sociale che nella stessa legislazione, di preoccupanti istanze iper-securitarie e iper-punitive.

2001.137

Si approfondisce l'evoluzione del "diritto di prevenzione", cogliendone gli aspetti che ne hanno determinato una maggiore efficacia rispetto al procedimento penale, a partire dalla particolare incisività delle indagini patrimoniali. Si rileva come la stessa confisca penale si stia adeguando a quella di prevenzione (Corte di Cassazione, sez. Unite Penali, sentenza 21.7.2015, n. 31617, Lucci).

Particolare attenzione è prestata al ruolo dei terzi nel processo di prevenzione, al ruolo processuale dell'Agenzia Nazionale per la gestione e l'amministrazione dei beni confiscati, e all'istituto dell'amministrazione di attività economiche, tenendo conto delle prospettive di riforma indotte dal disegno di legge n. 1687. Si evidenzia come ancora sia del tutto inesplorata "la via della prevenzione" come strumento di contrasto del terrorismo.

L'opera, dopo una breve trattazione di carattere storico, analizza aspetti giuridici di natura teorico-pratica della "pena accessoria" della confisca per sproporzione - c.d. allargata - e del reato di trasferimento fraudolento di valori - c.d. intestazione fittizia. Con particolare riguardo alla confisca, l'analisi concerne la natura giuridica, il concetto di sproporzione tra il valore dei beni e i redditi prodotti dall'attività economica esercitata, l'applicazione alle ipotesi del tentativo e alle cause di estinzione del reato presupposto e l'onere di allegazione riguardo la

giustificazione della provenienza lecita dei beni. Quanto al reato di trasferimento fraudolento di valori vengono esaminate la sua natura istantanea, che sul piano pratico ha fondamentale importanza per la individuazione del momento di consumazione della condotta e del post-factum non punibile, la doppia posizione del dolo nella struttura del reato, il concorso necessario nelle sue diverse concezioni da parte della giurisprudenza di legittimità e la distinzione tra attività di gestione e interposizione.

DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA, in 2 tomi, approfondisce i vari tipi di reati legati all'economia: - I reati societari: False comunicazioni sociali; Impedito controllo; Operazioni in pregiudizio dei creditori; Infedeltà patrimoniale - I reati tributari: Elusione fiscale; Dichiarazione infedele; Emissione di documenti per operazioni insistenti; Contrabbando; Riciclaggio e autoriciclaggio - I reati bancari: Tutela della trasparenza bancaria - I reati fallimentari: Bancarotta; Ricorso abusivo al credito; Reati del curatore fallimentare; Mercato di voto; Falso in attestazioni e relazioni - La responsabilità degli enti e il processo a carico degli enti - I reati ambientali - I reati in materia di lavoro Il diritto penale dell'economia è uno dei settori più in evoluzione, in chiave non solo nazionale, ma anche europea ed internazionale. A causa della crisi economica degli ultimi anni c'è stato, infatti, l'accentuarsi delle bancarotte, il moltiplicarsi dei reati tributari, la revisione dei reati contro la pubblica amministrazione. Tra le ultime novità legislative si segnalano la c.d. Legge 'Spazza-corrotti' (l. n. 3/2019), il nuovo Codice della crisi d'impresa (d.lgs. n. 14/2019). Aggiornato fino al d.l. 26 ottobre 2019, n. 124 Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili. 365.1228

La monografia "Diritto penale ed enti collettivi" ha ad oggetto le problematiche che derivano dall'estensione della soggettività penale alle persone giuridiche. Il volume, che si rivolge in primo luogo agli studiosi del diritto penale, ma che riveste un sicuro interesse anche per i cultori del diritto amministrativo e delle scienze economiche, affronta gli aspetti più attuali del rapporto tra diritto sanzionatorio e libertà di impresa, declinati nei tre distinti modelli dell'ente lecito, dell'ente lecito e dell'ente sospetto. La tesi centrale del libro "Diritto penale ed enti collettivi" è che a partire dal 2001, con l'entrata in vigore del d.lgs. 231/01, non solo è stato superato il principio illuministico *Societas delinquere non potest*, ma è stata altresì abbattuta la tradizionale distinzione tra disciplina dell'ente lecito e reati associativi. Attraverso la progressiva estensione agli enti collettivi delle misure di prevenzione previste nel Codice antimafia e nella legislazione complementare in materia di contrasto alla corruzione, ha infine preso vita una terza categoria, quella dell'ente "sospetto", nella quale le diverse forme di diritto penale emergenziale finiscono per convergere, creando un evidente contrasto con i principi fondamentali che regolano la libertà di associazione e d'impresa.

Il contrasto del riciclaggio ha fatto il suo ingresso nella legislazione penale nel 1978, ma solo dal 1990 data la previsione del reimpiego dei proventi illeciti in attività economiche e finanziarie, a dimostrazione della originaria scarsa consapevolezza politica del fenomeno, che peraltro in epoca più recente ha assunto forme sempre più sofisticate e pervasive. Infatti, l'occultamento della ricchezza criminale e la sua reimmissione nel mercato costituisce uno dei fattori più destabilizzanti di una sana economia, compromette gravemente la concorrenza e favorisce la corruzione, oltre a irrobustire ulteriormente i gruppi delinquenziali da cui proviene. Ciò nonostante, non mancano i problemi interpretativi che suscita l'attuale stesura delle

disposizioni incriminatrici, per esempio quanto ad applicabilità ai reati fiscali come reati presupposto. Un importante salto di qualità, pur con le imperfezioni tecniche di formulazione, è dato dalla introduzione del delitto di autoriciclaggio, varato con la legge n. 186/2014. L'opera si offre allora come un utile strumento di disamina agile, ma approfondita, della giurisprudenza e della dottrina in materia, non dimenticando una incursione illustrativa delle disposizioni penali contenute nel d.lgs. n. 231/2007.

Il laureato è la narrazione toccante della vicenda di un giovane che, dopo aver studiato in gravi ristrettezze economiche a causa della povertà dei genitori, al momento della laurea in giurisprudenza, conseguita brillantemente, sogna di poter realizzare la sua più grande aspirazione: diventare un principe del Foro. Ma, passata l'euforia, si rende amaramente conto - anche in seguito alla frequentazione dello studio di un avvocato reso cinico dal mestiere - degli ostacoli insiti nella prassi giudiziaria. Antonio Ranieri è un giovane sensibile e di animo nobile, portato all'introspezione, che si scontra con la realtà dura della professione cui aspira e successivamente con quella del servizio militare, con tutte le sue assurde regole. Riuscirà, alla fine, a mantenere l'equilibrio interiore proprio grazie alla tendenza ad una certa speculazione filosofica sul senso della vita e paradossalmente trarrà beneficio anche dalla frenetica attività della naia che ne tonificherà soprattutto il fisico. Il ritorno a casa tuttavia è come una liberazione: il futuro gli si spalanca dinanzi. Donato Danza, dopo essersi laureato in giurisprudenza, ha superato il concorso in magistratura e, al termine di una prestigiosa carriera culminata con le funzioni di consigliere presso la Corte Suprema di Cassazione, è stato collocato in pensione con il titolo di Presidente aggiunto della stessa Corte Suprema. Nella sua attività professionale si è distinto, oltre che per la redazione e pubblicazione di moltissime sentenze sulle riviste giuridiche, anche per una copiosa attività scientifica con redazione di articoli e note a sentenze, pubblicati nelle stesse riviste. Malgrado il gravoso impegno professionale, Donato Danza non ha trascurato la sua passione per la scrittura, pubblicando molte raccolte poetiche, quali Ritagli di ricordi, Prima che giunga la sera, Atomi di tempo, Parole alate, Sogni in versi, Inni alla vita, La terra del poeta, e l'opera di narrativa Mio padre Pasquale - a cui è stato conferito, nel 2009, il primo premio al prestigioso concorso letterario "Villa Morosini".

[Copyright: 554340632b5823223d5cfb03518451b1](https://www.pdfdrive.com/554340632b5823223d5cfb03518451b1)